Psichiatria, il centro diurno è una giungla

▶Gli spazi interni sono ancora accoglienti ma l'esterno è lasciato nel più totale abbandono e nella sporcizia

▶Si trovano sedie, materassi e anche la carcassa di un'auto In un strada interna si accumulano i sacchetti dei rifiuti

IL CASO

Il degrado è fin troppo evidente. E' uno schiaffo alla dignità di persone che, per le patologie con le quali sono costrette a fare i conti, avrebbero forse meritato un po' più di rispetto. E non è un'attenuante il fatto che questa situazione non sia una novità. Siamo in viale Trieste, dove ha sede il Centro di salute mentale dell'azienda sanitaria locale. E' qui che, da decenni, vengono svolti interventi di diagnosi, cura e riabilitazione ambulatoriali, semiresidenziali e residenziali rivolti a soggetti adulti affetti da patologie psichiatriche. E se gli spazi interni riescono a conservare un'atmosfera accogliente, non è lo stesso per quello che un occhio anche poco attento riesce a fotografare all'esterno. La vicenda purtroppo non è nuova ma col passare dei mesi, senza interventi adeguati, si aggrava. L'erba diventa sempre più alta, aumentano a dismisura i rifiuti in una'area lasciata nel più totale abbandono.

SCHIAFFO ALLA DIGNITA'

Ne sanno qualcosa i pazienti psichiatrici che ogni giorno frequentano il centro diurno. Persone con patologie importanti, che si ritrovano a fare laboratori di falegnameria e ceramica, a partecipare ad iniziative che possano farle uscire dall'isolamento imposto dalla malattia. E a pranzare nella casetta di legno da anni sistemata sull'area verde diventata ormai una giungla. Proprio dietro alla casetta del centro diurno, dove i pazienti mangiano e tentano momenti di socializzazione, si concentrano continue segnalazioni: soprattutto di notte in quella zona c'è di tutto, dallo spaccio di droga ai continui atti di vandalismo. Un degrado progressivo, che si è consumato lentamente nel corso degli anni, mentre nei palazzi i vari amministratori che si sono succeduti nel tempo discutevano sulle ipotesi di riqualificazione dell'area e progettavano la nascita della città interamente dedicata ai servizi sanitari. Nel frattempo qualcuno ha approfittato della situazione che stava peggiorando di giorno in giorno per abbandonare, proprio in questa zona, pure un'auto, una fiat Panda rossa da rottamare. Il tutto mentre l'idea della città della salute è tutt'altro che accantonata, con in ballo aspetti economici di grande rilevanza. Il problema è che, nell'attesa, tutto il resto è bloccato. A partire dalla manutenzione del verde. Accanto al Centro di salute mentale c'è anche la sede della Croce Rossa. Poi una serie di palazzine inagibili. In quella che ospitava la guardia medica dal centro di salute mentale era arrivata la proposta di utilizzarla per allargare il centro diurno. Dall'ufficio tecnico però era arrivato uno stop: la manutenzione sarebbe costata troppo e per quelle palazzine il futuro era l'abbattimento, per far posto alla città della salute. Più volte il centro di salute mentale e la Croce rossa hanno sollecitato interventi e anche l'Università ha chiesto di tagliare l' erba alta e i rami pericolanti. Intanto, per limitare i danni, è stata messa una rete tra il Centro di salute mentale e la fitta boscaglia. Almeno per tenere lontani gli animali, che qui trovano un ambiente particolarmente adatto alle loro esigenze.

VENGONO SEGNALATI ANCHE SPACCIO DI DROGA E CONTINUI ATTI VANDALICI SOPRATTUTTO NELLE ORE NOTTURNE

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un materasso e la sedia di una scrivania abbandonati nella cittadella

Altre zone del day Hospital lasciate in totale abbandono: c'è anche la carcassa di una Panda

(Fotoservizio Angelo Papa)

Bimbo abusato, chiesto il test del Dna

IL DRAMMA

Test del dna sul bimbo romeno di 6 anni che sarebbe stato costretto a subire violenze e vessazioni fisiche e psicologiche dalla donna che, almeno sulla carta, è sua madre. Identico esame anche per lei, 25 anni, rumena, da mercoledì scorso in carcere insieme al compagno di 30 anni per violenza sessuale e maltrattamenti sul piccolo.

LE RICHIESTE DEL PM

L'obiettivo della procura è comparare i due dna ed avere così la prova scientifica che si tratta realmente della madre del bimbo. Sono alcune delle richieste avanzate dal sostituto procuratore, Elisabetta Massini, che coordina le indagini su una vicenda da far accappanare la pelle. Oltre a fugare i dubbi sulla maternità, inevitabili alla luce del quadro messo insieme dagli investigatori della Mobile, guidati da Alfredo Luzi, il pm ha chiesto anche una visita medica, per accertare le condizioni fisiche del piccolo, e una specialistica, per accertare gli eventuali risvolti psicologici della vicenda. Sulla richiesta di incidente probatorio ora si attende la decisione del gip, Federico Bona Galvagno, che ha firmato le ordinanze di custodie cautelari in carcere per la coppia.

ABUSI E SERVIZIE

I due erano stati arrestati cinque giorni fa al termine di delicatissime indagini partite dalla segnalazione dei vicini di casa. Preoccupati perché dall'appartamento alla prima periferia della città sentivano spesso il pianto disperato di un bambino. Che sarebbe stato tenuto segregato in casa e stuprato dalla madre e dal convivente di lei. Gli investigatori non escludono che i due intendessero avviarlo alla prostituzione minorile. In Italia il bimbo romeno era arrivato da qualche mese.

PIANTO CONTINUO

Non frequentava la scuola e non poteva mai uscire da quelle quattro mura tra le quali, per l'accusa, si sarebbero verificati gli abusi e le sevizie a sfondo sessuale. Sia nei confronti della madre del bimbo che del suo convivente gli uomini della squadra mobile hanno acquisito gravi indizi di colpevolezza. L'arresto della madre e del suo compagno ha consentito di mettere fine ad un'orribile spirale di violenza e vessazioni fisiche e psicologiche nei confronti del bambino. Le indagini hanno restituito un quadro agghiacciante. Con il piccolo che sarebbe stato costretto anche ad assistere ai rapporti sessuali che la madre aveva con gli uomini con i quali si prostituiva. All'ordine del giorno anche i maltrattamenti fisici. La polizia contesta alla coppia sia la violenza sessuale che il maltrattamento su minore.

IL PICCOLO È STATO SALVATO DALL'ALLARME LANCIATO DA UN VICINO CHE NE SENTIVA LE URLA STRAZIANTI

N. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giudici onorari in sciopero ma i processi non si fermano

TRIBUNALE

Lo sciopero è iniziato ieri e andrà avanti fino a venerdì: a proclamare l'astensione delle udienze, a livello nazionale, sono stati i magistrati onorari, ossia giudici di pace, got (giudici onorari di tribunale) e vpo (viceprocuratori onorari), che chiedono più diritti. A Terni le udienze penali in programma davanti al tribunale monocratico, ieri mattina, si sono comunque svolte regolarmente, senza blocchi e rinvii, visto che a rappresentare in aula l'accusa in sostituzione del viceprocuratore onorario c'era un sostituto procuratore, in particolare il dottor Tullio Cicoria, per i procedimenti incardinati davanti al giudice Rossana Taverna. Un fatto tutt'altro che usuale, anche in occasione di altri scioperi, visto che solitamente i pm togati presenziano solo ai processi di maggiore rilevanza, tra cui quelli che si tengono davanti al collegio (a Terni in programma normalmente il martedì).

L' INPUT

Un fatto che testimonia però anche l'input arrivato negli ultimi mesi dagli uffici della procura di palazzo Gazzoli - da aprile guidata dal dottor Alberto Liguori, che conduce anche l'indagine che ha coinvolto il Comune di Terni proprio in questi giorni -, che sembra sempre più attenta non solo al lavoro d'indagine, viste pure le inchieste di notevole entità che si sono susseguite ultimamente, ma anche a quello che avviene in aula al momento del dibattimento.

FASE CRUCIALE

Una fase altrettanto cruciale, quest'ultima, per un procedimento giudiziario, che però spesso, soprattutto nei fascicoli che fanno meno "notizia" ma che riguardano da vicino centinaia e centinaia di cittadini normali, rischia di essere lasciata in secondo piano, tra rinvii e ritardi. Non per colpa dei giudici onorari, certo, costretti a proclamare l'astensione dalle udienze per rivendicare maggiori tutele previdenziali e assistenziali, oltre ad uno stipendio congruo "all'alta funzione svolta".

Il procuratore Alberto Liguori

IL PROCURATORE HA ASSEGNATO I PROCEDIMENTI AI MAGISTRATI TOGATI COSÌ IL SERVIZIO NON SI E' INTERROTTO

I NUMERI

In tutta Italia sono circa 5.000 i giudici di pace e i magistrati onorari di tribunali e procure in funzione: da soli trattano il 60% del contenzioso civile e penale.

NUOVO PRESIDENTE

A Terni, intanto, dopo l'arrivo del nuovo procuratore Liguori attende quello del presidente del tribunale già designato, Rosana Ianniello, impegnata a Roma nelle ultime battute del processo Mafia Capitale, del quale è presidente del collegio giudicante. il suo arrivo a Terni dovrebbe essere prossimo e potrebbe dare un'ulteriore svolta all'andamento dei processi e all'organizzazione del lavoro.

Federica Liberotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA